

Prezzi d'Abbonamento

Padova (a domicilio)

Un anno . . . L. 16.—
 Sei mesi . . . » 8.50
 Tre mesi . . . » 4.50

Per il Regno

Un anno . . . L. 20.—
 Sei mesi . . . » 11.—
 Tre mesi . . . » 6.—

Per l'estero aumento delle spese postali.

I pagamenti si fanno anticipati.

In Padova Cent. 5

Corriere Veneto

SI PUBBLICA IN DUE EDIZIONI

Arretrato Cent. 10

Il Bacchiglione

Gutta cavat lapidem

Prezzi delle inserzioni

Per ogni riga di colonna in terza pagina sotto la firma del gerente Cent. 40.
 In quarta pagina Cent. 20 la linea.
 Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti.

Pagamenti anticipati

Direzione ed Amministrazione
 Via Pozzo Dipinto N. 3836 A.

I manoscritti non si restituiscono.

Padova 13 luglio

Lettere Romane

(Nostra corrispondenza particolare.)
 Roma 11.

Da Roma a Roma

(S.S.) — Da Roma a Roma è un andare da cani: ma non mi resta da scrivervi di meglio.

Ho però un fatterello di cronaca che vale un Perù. Ecco di che si tratta.

Mesi addietro i cavalli foci del duca Fiano imbizzarriti lungo la via Nazionale si sbandarono violentemente. Vi era molta gente, il parapiglia fu spaventoso, le contusioni parecchie, ed un povero operaio di nome Martini riportò la gamba fratturata, e due suoi figliuoli feriti gravemente. Il disgraziato operaio prese la via dell'ospedale, vi rimase due mesi, e per un altro ancora non fu abile al lavoro. Potete immaginare la miseria della sventurata famiglia! Il Martini, che è una perla di operaio, non sbratò contro il duca di Fiano, ma gli rivolse un'umile supplica. Dopo molte istanze e andate e ritorni al principesco palazzo, famoso per la sua loggia prospiciente sul Corso, il Martini ricevette da un ciambellano lire venticinque, per le quali rilasciò corrispondente ricevuta.

I commenti, diciamo addirittura, la indignazione per quell'atto tutt'altro che da gentiluomo di corte, è facile immaginarsi da chiunque abbia un briciolo di cuore. Fu aperta una sottoscrizione per il Martini; due distinti avvocati, il Palomba ed il Boerio, si offrirono di patrocinare la causa dinanzi al tribunale.

Il duca di Fiano non si commosse, fu un degno ex presidente della Società di S. Vincenzo di Paola. Rimase in questo frattempo ufficialmente gentiluomo di corte, ma borghesemente.... tutt'altro.

La causa Martini-Fiano ha luogo venerdì prossimo; il pubblico che spera in una sentenza ispirata dal più fulgido sentimento di carità, attende fiducioso; ma intanto il rigore della legge si è fatto sentire sul povero operaio. Il ricevitore del bollo lo ha multato di lire quaranta, perchè la ricevuta delle lire venticinque consegnategli dal ciambellano è senza la marca.

Ciò sarebbe grottesco, se non fosse troppo crudele travaglio ad uno sventurato operaio.

Vi terrò informati del processo.

Passando dinanzi al palazzo dell'esposizione di belle arti, credetti mio dovere darvi una capatina e.... ripararmi dal caldo, sognando le delizie che godremo nell'anno di grazia 1883.

L'edificio progredisce a vista d'occhio.

Per un'ampia e maestosa gradinata si giunge ad un ripiano con tre ingressi. Questi tre ingressi sono i soliti padre, figliuolo e spirito santo di tutte le basiliche, che qualche volta poi non mancano di assomigliare al Cristo coi due ladroni. La volta sarà sostenuta da un arco arditissimo sostenuto da sedici colonne di travertino. Segue l'atrio, indi la rotonda. Questa rotonda è divisa, mercè un doppio ordine di colonne, dall'atrio da sei

saloni. Il colonnato è semplice, svelto, elegantissimo, di marmoree di giallo antico. I saloni, collocati tre a destra e tre a sinistra riceveranno luce dall'alto. Vi è poi un settimo salone detto delle nicchie la cui volta a cassettoni riuscirà una meraviglia.

Parallela alla facciata del palazzo si costruisce una superba sala di cristallo, che strapperà dalla bocca dei buoni quiriti parecchi *pe cristall... ina*.

Trovandomi al palazzo dell'esposizione era d'argomento parlare di arte. E seppi con vivo piacere che anche la mostra retrospettiva riuscirà felicemente. Una commissione di artisti, ai quali fu affidata la cura di preparare questa sezione importante dell'esposizione di belle arti, ha stabilito quali dovranno essere le opere da esporsi a partire dal Camuccini per la pittura, e dal Canova per la scultura.

Non vi sono più che due difficoltà da superare, ma che non preoccupano troppo. Avere l'assenso dei proprietari delle opere e trovare chi assuma la spesa ridotta dei trasporti. L'assenso non potrà mancare, e alla piccola spesa forse si offriranno i comuni, tanto teneri della gloria dei loro illustri cittadini, specie se dimenticati in vita.

Questa sera al teatro Rossini vi è una riunione per concordare tra la costituzionale e la progressista un'unica lista. S'inneggia già ad una splendida vittoria del partito liberale. Per Roma tanto questa conciliazione non mi dispiace pensando che solo così saranno tagliati fuori i clericali.

Intanto il caro Lorenzini, il cui nome era il pomo della discordia tra i costituzionali ed i progressisti, ha insistito presso Caracciolo di Biella pregandolo di lasciarlo in disparte. Sarà un bel connubio, ma assomiglia un po' a quei tali matrimoni che gustano i parenti degli sposi. Il Lorenzini gode le simpatie di tutti i progressisti e lo lasceranno in fondo all'urna con dolore.

« Le reliquie dell'Eroe immortale saranno gelosamente custodite in Campidoglio dal genio della umanità a testimonianza del meraviglioso passato, ed ammaestramento delle generazioni avvenire. »

Queste patriottiche parole sono dirette in una pregievole pergamena al generale Chambers dal municipio di Roma.

Credetemele; lassù in Campidoglio, da qualche giorno le azzeccano giuste. — Meno male!

Bracket e Nigra

Ecco nella sua integrità la protesta del cav. Costantino Nigra contro le insinuazioni che faceva a suo carico l'italofobo Bracket nella seconda parte del suo opuscolo *L'Italie qu'on voit et l'Italie qu'on ne voit pas*:

Pietroburgo, 8 luglio.

Protesto contro l'abuso indegno che si è fatto del mio nome nel libro del sig. Bracket, del quale il *Figaro* ha dato alcuni brani.

Io non ho preso parte né direttamente né indirettamente di qualsiasi

maniera, ad alcun progetto di retrocessione di Nizza all'Italia.

Me ne appello alla testimonianza del sig. Visconti Venosta, allora mio capo diretto, a quella di tutti i ministri degli affari esteri che si sono succesi in Francia, ed a tutti quelli che hanno avuto qualche rapporto con me in Francia o altrove.

Io non sono mai stato in comunicazione col sig. Crispi, né con alcun Comitato.

Io non ho avuto a concludere alcun accomodamento con lord Lyons, e sfido chiunque a produrre una parola, una riga, un atto che non siano stati ispirati dal pensiero di conciliare gli interessi del mio paese, che mi erano stati affidati, con quelli della Francia.

Ho adempiuto alla mia lunga missione con una lealtà assoluta e provo una penosa sorpresa nel vedere come le mie intenzioni ed i miei atti siano stati sconosciuti e calunniati.

NIGRA.

Bracket fa una lunga risposta citando deposizioni risultanti dall'inchiesta del 1870, nelle quali si affermerebbe che il console italiano a Nizza intriggasse contro la Francia. Il console, essendo allora dipendente dal Nigra, il Bracket addossa a questo la responsabilità della di lui condotta. Cita inoltre dei documenti comprovanti che insomma il Nigra sostenesse gli interessi dell'Italia e pretende che il Lamarmora lo rimproverasse di fare gli affari della Prussia.

Il bombardamento d'Alessandria

La città

Non faremo minutamente la storia di Alessandria: non si tratta che della città moderna, non già dell'antica capitale dei Tolomei. L'importanza di Alessandria, la sua prosperità e la sua mirabile posizione geografica la hanno additata in ogni tempo all'avidità dei conquistatori. Bonaparte aveva con essa voluto tenere in scacco l'Inghilterra chiudendole da quella parte la via delle Indie. Ma oggi, come allora, l'Inghilterra intende difendere la grande strada del suo impero indiano.

A parere di tutti i viaggiatori, Alessandria è una delle città più pittoresche che si possano vedere. È ancora ricca di numerose e preziose memorie. Rovine antiche si confondono con le abitazioni moderne, che anche esse contrastano singolarmente con le capanne, con le tane di fango degli Arabi, le quali in alcuni luoghi sembrano casotti di cani piuttosto che abitazioni di esseri umani.

Sulle piazze e nelle vie della città cosiddetta europea, si vedono belle vetture pubbliche, le quali non hanno niente da invidiare ai nostri legni padronali. Anzi, con poche lire, si ha il piacere di essere trascinati da veri cavalli arabi, guidati da un cocchiere più arabo di loro, un cocchiere che a tutti i franchi che passano (pei turchi i forestieri son tutti franchi) domanda:

— Vuoi vedere la cittadella? vuoi vedere il canale Mahmoudieh? vuoi vedere l'obelisco di Semiramide? vuoi vedere la colonna di Pompeo?

La colonna di Pompeo è un monolite di granito rosso di proporzioni eleganti e colossali. C'è chi vuole che la colonna di Pompeo invece sia la colonna di Severo o di Diocleziano.

L'obelisco di Cleopatra somiglia a

uno dei tanti obelischi di Roma. Gli obelischi erano due: uno fu portato via dagli inglesi, che non si sa come ancora non abbiano portato via le piramidi, coi relativi quaranta secoli.

Le vie principali sono selciate a grandi lastre, come quelle di Firenze e di Genova; nelle vie minori non c'è che terra battuta, che, ogni tanto, dopo le grandi guazze della notte diventa un fango nero che s'appica peggio che il vischio.

La parte più bella della città è la piazza dei Consoli, che si chiamava prima, piazza di Mehemed-ali. È più che bello, sorprendente coi suoi palazzi di stile diverso, dal romano al moresco, con fontane e alberi che si sono sviluppati con tutta la potenza tropicale. Tutt'intorno alla piazza, si vedono locande di prim'ordine, caffè elegantissimi, e magazzini sontuosi quanto quelli di Londra e di Vienna.

Questa parte della città, le strade strette; si care alle popolazioni orientali, le case basse dal tetto piano, la varietà delle foggie dell'Asia, dell'Africa, e dell'Europa mischiate insieme; le grida degli asinai e dei facchini; battelli e navi di tutte le forme in porto, veicoli di ogni fatta confusi coi cammelli, per le vie il cielo di un azzurro limpido e il sole del deserto che getta su tutto un chiaro vivo e intenso, fanno della già creazione di Alessandria il Grande uno dei più magnifici spettacoli che si possano immaginare.

La popolazione

Sulla cifra della popolazione ci sarebbe molto da dire, come su quella di tutte le grandi città turche, dove la statistica è una parola vuota di senso. Crediamo non siano lontani dal vero coloro che la fissano a 250,000 abitanti, 60,000 dei quali europei; prima dell'11 giugno, si intende.

Le fortificazioni

Il porto ha la forma di una mezza luna, sul cui corno settentrionale è situato il Faro.

I forti sono in numero di cinque. Tre guardano il gran porto: all'ovest i forti d'El-Gabbari e di El Mex; all'est, il forte di Ras el Tin, un po' indietro del Faro, posto all'estremità della lingua di terra che separa i due porti e nella quale sono costruiti il palazzo vicereale ed il forte di Ras el Tin. Il porto nord, il quale non può ricevere che navi di una piccola immersione, è difeso da due piccoli forti, posti di fronte l'uno all'altro nell'entrata; il forte Aida, unito da un rialzo al Ros el Tin, ed il forte di Chadby.

Vicino al Faro è un campo aperto adoperato per manovre militari. Quindi viene l'arsenale. Con questo si completa il corno settentrionale della mezzaluna nel cui centro circa sta la dogana. Dietro la dogana si estende il popolatissimo quartiere indigeno della città. Continuando lungo la linea della costa si arriva ai nuovi approdi per uso delle navi mercantili. Dietro questi è il forte Napoleone, oltre il quale poi si vede la piazza e il quartiere europeo della città. Vicino agli approdi sono le chiuse del Canale di Mahmoudieh, e dopo queste il corno meridionale della mezza luna è for-

mato dal nuovo molo terminato da un piccolo Faro.

I forti d'El Gabbari e d'El Mex sono stati armati sotto gli occhi degli ammiragli francese ed inglese, i quali vedevano chiaramente da bordo i lavori di difesa, che si facevano giornalmente. Incoraggiato da questo primo risultato, Araby lasciava dato ordine ad Ismail bey Sabry di completare i lavori del forte, posto dall'altra parte della rada, di fianco al Faro, e vi si condussero e collocarono nuovi cannoni, la cui vista ha scatenata la collera di lord S-ymour.

Il forte del Faro o corno settentrionale, montato con diciannove piccoli cannoni, quattro di 12 tonnellate e uno di 18 tonnellate, si trova perciò fra i fuochi di qualunque nave del porto interno, e delle grosse navi che si trovano all'esterno. A mezzogiorno e al di là del corno meridionale sono alcune batterie erette recentemente di non molta forza, come pure nel centro della mezzaluna.

Il forte Napoleon, in mezzo alla città, è il più munito; ha un cannone da 18 tonnellate; ma pochi colpi della flotta possono scuoterlo. Cumel dick, altro forte, ha un gran numero di cannoni a canna liscia, ma è così esposto che nessuno potrebbe resistervi ai tiri delle corazzate e pochi colpi del *Monarch* lo metterebbero fuori di combattimento.

Le artiglierie

Le artiglierie sono di vario calibro, dalle più potenti alle poco offensive. Ve n'ha di quelle, che posano sopra un affusto provvisorio. La portata varia dai 7 mila ai 3 mila metri, mentre i cannoni delle navi corazzate portano la maggior parte a 8 mila metri. Gli artiglieri egiziani erano rinomati per la loro inesperienza, ma l'istruzione è migliorata dalla guerra d'Oriente ad oggi.

Il presidio

Si calcola che in Alessandria ci fossero dodici mila uomini. Si dovevano distribuire armi alla popolazione araba per permetterle di far fuoco dai tetti e dalle finestre sugli invasori. Le truppe facevano barricate e altri preparativi di difesa in previsione dello sbarco degli inglesi.

CORRIERE VENETO

DA GALLIERA VERVA

12 Luglio.

Le Cucine Economiche

Essendo argomento di attualità, spero non tornerà sgradito il conoscere le risultanze ottenute dalla nostra cucina economica nel periodo dal 17 aprile a tutto 30 giugno corrente anno. Ecco:

Razioni di brodo, carne e pane per gli ammalati poveri — gratuite —	N. 817
Razioni di ministra e pane — gratuite —	» 6136
Razioni di ministra vendute a cent. 10	» 12070

Totale razioni N. 19023

La spesa complessiva fu di L. 2192.57
 Gli introiti asciesero » 2307.29

Il civanzo fu di L. 114.72

Gli introiti si costituiscono, con oblazioni di privati e della Congregazione di Carità per le somministrazioni gratuite, e coll'incasso delle razioni vendute.

Venne abolita la questua e poi miserabili si provvede colla somministrazione gratuita di minestre e pane, e brodo carne e pane, per gli ammalati poveri.

Le razioni di minestra misurano un litro, si compongono di fagioli e paste condite con lardo od olio ed erbaggi.

Il pane pesa grammi 125, il brodo misura da 4 a 5 quinti di litro e la carne in media pesa grammi 140.

Il servizio, tutto gratuito ad eccezione del cuoco. Una commissione di 10 membri sorveglia per turno l'andamento e provvede ad ogni bisogno.

Tali sono le risultanze della nostra cucina che progredisce e prospera ogni giorno.

Asolo. — Il conte Guido Loredan fu nominato vice-pretore presso questa Pretura.

Battaglia. — Ci scrivono:

Prossime sono ormai le elezioni amministrative, e andrebbe bene che gli abitanti se ne preoccupassero. Ciò anche perchè gli attuali consiglieri, egregie persone del resto, abitano fuori del paese e perciò poco possono apprezzare i locali interessi, e votano invece nella miglior buona fede spese ingenti, cui debbono poscia sopperire gli abitanti, i quali nella grande maggioranza sono piccoli negozianti, esercenti ed industriali che non trovano nelle migliori condizioni e sentono i danni diretti della conseguente gravità delle tasse.

Chi può porre rimedio a questo stato di cose, se non il corpo elettorale, eleggendo persone che conoscano davvero i bisogni locali? Questo è un loro diritto ed insieme un loro dovere.

Pontebbà. — Fu offerto un ban-chetto di congedo all'ufficiale di Dogana Ernesto Casani il quale seppe acquistarsi molte simpatie fra i cittadini e fra gli impiegati per la sua socievolezza e per le cure che si è sempre dato allo scopo di animare con riunioni e feste il paese.

Portonovo. — Prevengono ormai per la nomina a consiglieri provinciali i signori Galvani e Monti.

Trivisio. — Un'altra terribile grandinata colpì la Trevisana nel Comune di Preganzioli, ed in parte di quelli di Mogliano e di Campocroce. Anche a Quinto cadde la grandine ma non produsse danni.

Venezia. — Il commendatore Micheli si reca a Venezia per dare le opportune disposizioni per il varo dell'avviso *Amerigo Vespucci*, che avverrà agli ultimi del corrente mese.

Verona. — Anche a Verona si pensa a fondare una Società per la cremazione dei cadaveri; si è formato un comitato provvisorio il quale va raccogliendo le adesioni.

— L'invasione delle cavallette si estende sempre più in Provincia di Verona. Nei comuni di Verona, San Massimo, San Giovanni Lupatoto, Cadidavid, Buttapietra, Castel Darzano, Bussolengo, Sona, Sommacampagna, Villafranca, Mozzacane, Valeggio, Pescantina, e Sant' Ambrogio di Valpolicella si raccolsero ed uccisero 86,912 chilogrammi di cavallette, e siccome ogni chilogramma di cavallette, secondo i comuni è pagato da 20 a 30 centesimi, così la spesa ascende ad oltre 20,000 lire. Deplorasi che taluni proprietari non s'adoperino alla distruzione del dannosissimo insetto.

— Si è aperto con l'intervento di tutte le autorità l'Asilo di mendicizia in Verona. È un bell'edificio capace di 300 letti, ora ve ne sono già 260, e non costa che 76,000 lire.

— Il Consiglio comunale di Verona ha deliberato di affidare alla ditta Trezza l'esattoria per il quinquennio 1883-87.

CRONACA

Valore locativo. — Contribuenti all'erta, se non volete incorrere in multe o subire le conseguenze degli errori fiscali dei benemeriti preposti a questa esosa tassa del valore locativo. Col giorno 1 agosto p. v. ne scade il pagamento; il ruolo relativo trovasi ostensibile presso l'Esattoria comunale (Banca Veneta) e la matricola sta esposta presso la Ragioneria municipale.

All'erta, o contribuenti, poichè ben sapete come per questa tassa sussista il massimo fiscalismo e sia notorio come l'ordine non sia per essa il più ammirabile. — Vi imperano i sistemi dell'antico regime, e la luce non vi sta al suo posto.

Lavori pubblici. — Il Consiglio superiore dei lavori pubblici approvò sotto avvertenze, il progetto d'appalto per la costruzione del tratto di strada ferrata Monselice - Legnago verso il ponte sul naviglio Bisatto e per la provvista delle travate metalliche occorrenti pel tronco Monselice Este.

Esami di lingue straniere. Il giorno 9 del p. v. ottobre avranno luogo presso questo provveditorato agli studi gli esami di abilitazione all'insegnamento delle lingue straniere viventi.

Gli aspiranti presenteranno prima del 25 p. v. settembre la loro domanda documentata e pagheranno lire 10 di di tassa.

I pozzi del Conci. — Salvo a ritornare più dettagliatamente sull'argomento, siccome lo merita l'importante questione, ci limitiamo oggi ad annunziare, che giunti i nuovi tubi per l'assetto definitivo dei pozzi Conci, vennero essi dall'egregio ingegnere posti in attività, e che subito l'acqua pompata ne scaturiva limpida e con somma gioia di quanti sperano che la questione tanto vitale dell'acqua potabile possa arrivare a una soluzione.

Società filarmonica Danica. — I soci sono invitati all'Assemblea generale ordinaria che avrà luogo lunedì 17 luglio 1882 alle ore 8 1/2 pom. nel locale della Società per trattare il seguente ordine del giorno:

1. Approvazione del Verbale della precedente Assemblea.
2. Comunicazione della Presidenza.
3. Lettura del Resoconto Semestrale.
4. Annullamento d'alcune Bollette inesigibili.
5. Nomina di due Revisori pel Consuntivo 1882.

L'adunanza sarà valida con qualsiasi numero d'intervenuti.

Esami di contabilità e calligrafia. — Gli esami di abilitazione all'insegnamento della computisteria e della calligrafia avranno luogo presso il locale provveditorato agli studi il 30 settembre p. v.

Il termine per le istanze documentate spira il 10 settembre.

Per gli esami di computisteria la tassa è di lire 30; per gli esami di calligrafia di lire 20.

Reclami postali. — Da Anguilara ci giungono reclami a proposito del nostro giornale che alle volte non vi giunge.

Siccome la spedizione per parte nostra avviene sempre regolarmente, così gli smarrimenti lamentati non possono dipendere che dalla posta.

Ciò per la verità, fiduciosi che la amministrazione postale vorrà prendere subito i provvedimenti necessari per evitare il ripetersi dello sconcerto.

Mercato del carbone. — Ecco una notizia la quale più che altri deve interessare gli abitanti di piazza Forzatè, che non sappiamo se saranno veramente contenti della nuova popolarità che verrà affibbiata alla loro deserta piazza.

La Giunta municipale nella seduta del 9 giugno p. p., in esecuzione al disposto dell'art. 132 del regolamento municipale di polizia stradale, ha deliberato che a cominciare dal 1 agosto p. v. il mercato del carbone in questa città abbia luogo nella piazza Forzatè.

Di questa novità prendano nota le massaie e si regolino in proposito.

Società di M. S. fra artigiani ecc. — Abbiamo sott'occhio la relazione della sedicesima radunanza generale di questa società e tenuta il 21 maggio p. p.

Essendocene allora occupati ci crediamo dispensati dall'entrare in dettagli.

Soltanto riveleremo ancora una volta colla massima compiacenza il buon andamento della benemerita società.

Una contrada fuori della legge. — Gli abitanti di Via Zitelle pagano, in generale, le imposte come gli altri cittadini, e per questo futile motivo avrebbero la strana pretesa d'essere trattati come gli altri! Da questa bizzarra illusione vengono però guartiti dal non veder mai comparire nella loro contrada una carretta innaffiatrice nè di vecchio nè di nuovo modello, cosicchè pel frequente passaggio di veicoli, sia delle persone che si recano all'Ospitale, sia di alcuni ricchi che tengono spesso esercitati i garretti dei loro superbi cavalli, fanno nella loro casa una copiosa raccolta di polvere. Di questo che può parere un incomodo, sono però compensati dalla vista deliziosa, lungo i muri della via, di una rigogliosa vegetazione che permette quest'anno un pascolo a conigli, come l'anno scorso permetteva campestri divagazioni ad alcuni taccchini. O perchè questo favore agli abitanti di Via Zitelle? Abbiano pure bagnata la loro strada come le altre della città, ma sia tolta loro, in grazia dell'eguaglianza, quell'erba lussuriosa che li fa vantare d'aver insieme i vantaggi della città e della campagna.

I giardini dello Storione. Ieri (13) coll'intervento della banda del 40° reggimento ebbe luogo la apertura al pubblico dei giardini dello Storione fuori di Porta Codalunga.

È un vero avvenimento per la città nostra, e all'intraprendente Gasparotto mandiamo i nostri voti sinceri, perchè gli affari corrispondano al suo coraggio.

Padova venne così dotata di un locale degno di una metropoli e che finora gli faceva difetto; sarebbe grave colpa dei padovani se non mostrassero di apprezzarne l'importanza.

Res fersiva. — L'altra notte verso le tre una pattuglia di guardie di P. S., osservato che un individuo se ne andava pei fatti suoi con un sacco sulle spalle, fu per accostarglisi.

Ma lo sconosciuto a quella vista si diede a precipitosa fuga, gettando lungo da sé anche il sacco, che venne sequestrato; questo conteneva 15 chilogrammi di farina, che vista la fuga del detentore si ha ragione a ritenere essere di provenienza furtiva.

La questione Filipuzzi. — Il Diritto di ieri sera reca.

In conformità delle proposte della commissione d'inchiesta sui recenti disordini avvenuti alla scuola di chimica generale presso la regia Università di Padova, l'on. Baccelli, ministro della pubblica istruzione ha disposto:

Che per gli studenti di detta scuola non abbia luogo in quest'anno la sessione estiva di esami, ma soltanto la sessione autunnale, e sia esaminatore il professore Filipuzzi;

Che gli studenti della medesima siano in forma solenne avvertiti, che trascendendo a nuovi disordini, perdersero inevitabilmente l'anno, e potrebbero anche essere esclusi dalla Università.

Per oggi nessun commento.

Consiglio provinciale. — Il nostro Consiglio provinciale ieri procedette alla nomina dell'esattore pel prossimo quinquennio e prese importanti deliberazioni sulle ferrovie per Piove, Adria, e Chioggia. A stasera la dettagliata relazione, che per tirannia di spazio non possiamo pubblicare ancora stamattina.

Busse ben date. — Anche i palchi dei palii in prato hanno a raccontare le loro avventure; e certamente alle loro ombre i nostri monelli ne fanno di crude e di cotte.

Nelle loro maliziose immaginazioni si permettono anche atti tutt'altro che di piena moralità e che non a tutti possono garbare.

E pare che qualcosa di consimile non avesse a piacere a un marito, che prese a dare botte da orbo ad alcuni

di questi monelli, i quali sotto i palchi si erano nascosti a guardare all'insù dove stava fra altre donne anche la moglie del percussore.

Furono busse ben date.

A questo proposito tuttavia osserveremo che un po' di sorveglianza non starebbe male a togliere consimili scontri.

Diario di P. S. — L'odierno diario di P. S. contiene l'arresto di uno dei soliti oziosi e vagabondi.

Una al di. — Storica di oggi dall'occhialaio fra due contadine.

Una di esse inforcato un paio di occhiali diceva all'altra:

— Guarda, ti prego, anche tu se vanno bene alle mia vista.

Bollettino delle Stato Civile

Nascite. — Maschi 4. — Femmine 0.

Morti. — Dal Molin Margherita di Gio. Batta., di giorni 20. — De- Angeli Zamorani Enrichetta fu Beniamino, d'anni 81, casalinga, vedova. — Callegari Anna fu Giuseppe, di anni 36, cameriera, nubile. — Salata Anna di Lorenzo, di mesi 2. — Brocco Giacomo fu Giambattista, d'anni 48, villico, coniugato. — Marchioro Sante fu Paolo d'anni 75, bovaio, vedovo. Tutti di Padova.

Pietropan Gio. Batta. fu Valentino d'anni 54, calzolaio, coniugato, di Cervarese S. Croca.

CORRIERE DELLA SERA

Notizie interne

La voce che, in causa delle complicazioni inglesi, fosse ritardato il pagamento dell'imprestito italiano per l'abolizione del corso forzoso, è priva di fondamento.

— Il ministro delle finanze invitò nuovamente gli Istituti di emissione, che avevano superato i limiti imposti dalla legge del 1874 per la circolazione, a ritirare la parte esuberante dei loro biglietti.

Elezioni a Roma

L'Associazione Costituzionale si porrebbe d'accordo coll'Unione Romana per combinare una lista unica clericale moderata per le prossime elezioni amministrative.

Sei giornali cittadini concordarono una lista complessiva di moderati e progressisti.

Notizie estere

Mandano da Mosca che si fecero colà solenni funerali a Skoboleff coll'intervento dei granduchi Alessio e Nicola, del ministro della guerra e di altri grandi personaggi.

Germania e Vaticano

Sembravano rotte le trattative della Germania col Vaticano.

Schlözer inviato germanico avrebbe dichiarato al papa che il proprio governo ha concepito fondati sospetti circa la sincerità delle sue intenzioni in ordine al desiderio di ottenere una pace completa, sopra basi durature.

In seguito a nuove aperture sospese però la sua partenza.

La Germania e i clericali

A Berlino credesi generalmente che la resistenza del governo alle pretese ultramontane abbia soprattutto lo scopo di esercitare un'influenza sulle prossime elezioni al Landtag prussiano. Essa è destinata a rispondere anticipatamente all'accusa di clericismo che l'opposizione progressista non mancherà di muovere in questa occasione, contro il governo ed i suoi candidati.

Cronaca Giudiziaria

CORTE D'ASSISE DI PADOVA

Processo Pietro Pin

Assassino

Pres. Cosa faceste in seguito?
Test. Scritto ch'ebbi l'istanza, mi misi in cerca del Pin e lo cercai dapprima in Piazza, poi nei caffè ch'egli frequentava; non fu possibile trovarlo. Dopo lungo camminare in qua, in là, mi diressi verso la via Conciapelli

siccome quella nella quale era probabile egli si trovasse. Difatti, ivi giunto, lo trovai addormentato sotto il portone del carrozزاio. Lo svegliai, gli feci vedere la carta, e andammo verso l'osteria «La Mora» ove il Pin mi offrì da bere. Dal sito ove il Pin ed io ci trovavamo seduti, egli, almeno se ben mi rammento, poteva guardare in istrada, mentre io avevo il tergo rivolto alle finestre. Dopo bevuto il vino, mi accomiatai.

Pres. Quale credete voi sia stato il movente precipuo che spinse il Pin a delinquere?

Test. Di certo, il movente principale, ritengo sia stato quello della miseria, alla quale la tresca della Borsatti coll'Arese condannava il marito. A questi gli mancava la casa ove ripararsi e il vitto e tutto quanto occorre alla sussistenza. Innanzi ogni altra cosa dunque, ammetto la questione, così naturale, dell'interesse suo, molto compromesso. Poi non va ommesso la gelosia, e ancor meno la continua irritazione dell'animo, nel vedersi sempre maltrattato pubblicamente ed insultato.

Credo che la moglie Pin fosse una buona donna; però dalla voce pubblica udii degli apprezzamenti assai sfavorevoli sul conto suo.

Massarotti Caterina, 74 anni. Abita da 3 anni in via Pelattieri. Conosce poco gli accusati. Lavora alla casa di industria. Alle 7, o le 6, mi recai a casa mia. Vi trovai certa lavandaia Anna che mi raccontò il fatto successo. Anna mi disse che certo Mezzalira pochi momenti prima, vedendo l'Arese ne avvertì il Pin, e poi ebbe luogo l'omicidio. Il giorno dopo, riferì il fatto successo alla moglie del Pin.

Mezzalira Angelo. Abita in via Conciapelli. È andato; il giorno 19 luglio, nell'osteria «La Mora» ove trovò il Pin. Non si ricorda se questi fosse seduto in modo da poter vedere i passanti in istrada. Poco dopo rimase solo nell'osteria, e in appresso udì un grido e vide la padrona che andava sulla strada, se ne ritornò tutta spaventata, colle mani nei capelli, gridando che un uomo era stato ucciso e giaceva cadavere in mezzo alla via. Il teste corse in istrada e constatò cogli occhi quanto avava udito dire.

Soranzo Mezzalira Gaetana, lavandaia. Non può dire alcuna cosa che interessi. È nuora di Angelo Mezzalira; e afferma che questi non le disse mai di aver avvertito il Pin dell'arrivo dell'Arese.

Anna Beghin, anni 60, lavandaia. Non conosce gli imputati, bensì Angelo Mezzalira e la nuora di questi. Le pare che la nuora Gaetana le abbia detto che il Mezzalira Angelo si trovasse sulla soglia dell'osteria per avvertire il Pin del passaggio di Arese. Fu nell'osteria della «Mora» a bere vino, col Pin.

Pres. Però la vostra deposizione odierna differisce alquanto da quella fatta al giudice istruttore.

Test. Mantiene esser solo vero quanto afferma oggi.

Valle Calore Elisabetta, detta Savorin. — Conosceva Pin e Arese. Il primo è buon uomo, un galantuomo. L'altro non ne può dir alcunchè nè in bene nè in male. Il dì 18 incontrai il Pin in via Magenta, tutto confuso in sulla fronte. Gliene chiesi la causa. «L'è quel fiol d'un can che dorme co' mia mugier. Basta, spero che i me fassa giustizia.» Entrammo in una osteria a bere; e ivi giunti, poco dopo ci capitò pure il Castagnaro. Mentre eravamo tutti è tre a bere, il Pin chiese il coltello e «l'assain» al suo giovane e questi glieli diede. Doman-dai perchè gli abbisognasse quel coltello «ancu», mi fu risposto, gavardò forse da copiar un casuale.»

Pres. Cosa significa un «casuale?»
Test. I macella chiamano «casuali» gli animali, buè od altro, che sono magri, di brutt'aspetto e tali da doversi ammazzare subito per trarre il maggior guadagno possibile dalla loro carne di qualità molto inferiore.

Pres. Udite il Pin a preferirle delle minaccie al momento della consegna del coltello?

Test. Son certa, certissima che il Pin non abbia preferito alcuna minaccia all'indirizzo dell'Arese, nel tempo che noi rimanemmo nell'osteria.

Pres. Cosa rispondete a codesto, voi Castagnaro?

Castagnaro. Il Pin, allorquando ebbe il coltello, mi disse: «se geri sera avesse avuto sta arma non buscava miga le botte da Seno.»

Test. Può darsi che il Pin abbia detto tutto, ciò altrove, e prima o dopo la nostra riunione all'osteria. Però sostengo, siccome è vero, che in presenza mia, il Pin non disse verbo di quanto si pretende egli abbia detto. Lo ripeto, codesto soltanto è la verità.

Teresa Graifemberg. Conosce ambi gli imputati, e da molto tempo. Ha sentito dire che Pin il giorno dell'assassinio, verso le ore 2, sia venuto dal cognato, gli chiese L. 20. Ma non ne poté ottenere se non sole 5. Non può dire di aver udito profertore dal Pin queste parole: « Ostia, no i ga voluto farne giustizia nè in Tribunale, nè in Questura, e me la son fata da per mi. Anzi andò a tor quel povero diavolo de Castagnaro che dev'essere più morto che vivo. » Invece è certa la teste che vennero pronunziate le seguenti: « Va e dighe a to sorella che el so berton el dorme. »

Domenica Graifemberg — Non ha professione speciale; fa di tutto per « ciapar schei. » Conosce il Pin, che venne il giorno 19 da suo cognato a chiedergli L. 20. Non ha udito il Pin a dire: « Va e dighe a to sorella che el so berton el dorme. »

Carmello Pietro. Conosce Eugenia Borsatti, alla cui dipendenza è stato per tre a quattro settimane. Durante questo periodo avvenne che il Pin, passando innanzi alla sua bottega, disse alla moglie: « Vustu finir la? se no te la finisci ti, la finirò mi da per mi. » L'Arese aprì un'altra bottega di macelleria nella via Ca di Dio vecchia. Egli raccontò pure al teste di aver dato delle busse al Pin e che sfogò il suo odio sopra il marito. Accenna pure il teste che il giorno 19, andando in ghiacciaia, l'Arese incontrò il Pin, e che questi offerse da bere al primo.

Acc. Pin. Non è vero. Ne raccontano tante folle, può andar anche questa.

Test. Mantengo quanto dissi. Quel giorno, trovatami coll' Arese, andai secolui al macello e, finito il lavoro, ritornai alla ghiacciaia. Fu il ove seppi dell' eccidio stato commesso. L' ora erasi già fatta tarda. Corsi al negozio in Stra Maggiore, ad avvertire la moglie del Pin. Ella dormiva. La svegliai e subito le dissi quanto sapevo. All' annuncio dell' assassinio, la donna scoppiò in un dirritto pianto, si strappò i capelli dalla disperazione, mandando lunghi gemiti di dolore. Si lagnava soprattutto di avere perduto nell' Arese uomo che amava, che le era stato buon compagno e miglior amministratore dell' azienda. « Mi go perso in lu, continuava a dire, el più gran galantuomo che possedi trovare. El giera tanto bon per mi. »

Pres. Che concetto avevate voi dell' ucciso?

Test. Ecco, signor Presidente: qualche rara volta era verso di me gentile; per lo più burbero e mi trattava da vero padrone, e anche da padrone assai esigente. Non ebbi, se ben mi ricordo, a bisticciarmi secolui.

Pres. E l' Arese era anche gentile col Castagnaro?

Test. Non sempre, avvegnachè fui presente a diversi litigi ed anzi più volte, non si guardarono neppure in faccia, tanto era il rancore di essi.

Avv. Erizzo. Mi pare che il teste ebbe a dire di essere stato anche presente ai bisticci tra il Pin e l' Arese.

Test. Si signore. Il Pin era arrabbiato molto per lo scorno che gli infliggeva il suo rivale, e ogni qual volta passava innanzi al negozio, apostrofavà villanamente l' Arese, e questi, di rimbecco, non taceva punto nelle risposte offensive.

Avv. Erizzo. Vorrei sapere se il teste andette a vedere il cadavere.

Test. Ci andetti subito dopo essermi abboccato colla moglie.

Avv. Erizzo. E cosa dicevati intorno all' accaduto?

Test. La gente quasi tutta, irrompeva in una sola esclamazione: « El ga fato ben a massarlo, perchè el giera una figura porca ». Aggiungevasi poi codesto: « El ga fatto ben, e el spargia fato meglio a copar anca la mugier. »

Zambello Angelo. Conosce gli accusati, soprattutto il Pin, al cui servizio si è trovato parecchio tempo. Non ignorava le relazioni amoroze tra l' Arese e la moglie. Vi erano di spesso delle scene tra il Pin e il drudo imperocchè quest' ultimo non solo voleva scacciarlo dal negozio, ma eziandio intendeva di percuoterlo. Si ricorda che la moglie insultava il marito; all' opposto non si ricorda di aver udito il marito a fare altrettanto alla moglie. Il giorno 19 luglio era col l' Arese nel macello, ma non andò in via Pellattieri.

Ronzoni dott. Florindo. Di professione medico. Si trovò nella farmacia di S. Clemente la sera del 18 luglio. Ad un tratto vide comparire l' accusato Pin, accompagnato da altra persona. Il primo era ferito sulla fronte; aveva una rilevante contusione, grondante sangue, ed egli gliela medicò. In questo frattempo, comparve innanzi alla farmacia un individuo, dall' aspetto minaccioso, che volle ma non

potè entrare nella farmacia. Era costui armato di bastone, se ben si ricorda, ed inveiva contro il ferito. Il teste però, occupato alla medicazione, non ci bidò più che tanto a costui, e questi poco dopo scomparve.

Seduta ant. del 13 luglio

La seduta ha principio alle ore 10 e mezzo, ed adempite le prescritte formalità, il presidente procede oltre all' interrogatorio dei testimoni. Per il primo si presenta l' avv. Eugenio Valli.

Pres. Sig. Avvocato, debbo interrogarla sulla vita intima della famiglia Pin.

Avv. Valli. Siccome le mie conoscenze intorno alla natura dei vincoli d'affetto tra i coniugi Pin le ho acquisite in virtù della mia qualità di avvocato patrocinatore di una loro querela, così pregherei l' ecc. sig. Presidente, a volermi esonerare dall' obbligo di deporre in questa causa.

(Continua) Noor.

Depretis e Minghetti

Il Bersagliere di ieri sera reca: « Ci consta, nel modo più positivo, (e crediamo che debba anche esserne informato qualche ministro) che il capo di gabinetto dell' onorevole Depretis ha scritto, per ordine del Presidente del Consiglio, a un prefetto di Romagna, dandogli istruzione di prendere gli opportuni accordi con l' on. Minghetti e con le associazioni costituzionali per preparare le candidature delle elezioni generali. »

La notizia è troppo grave per non meritare conferma.

CORRIERE DEL MATTINO

Notizie interne

Dal Ministero di Grazia e Giustizia fu diramata una circolare sulla formazione dei preventivi per le spese di ufficio delle cancellerie.

La Regia

Dal rapporto della Società anonima per la regia dei tabacchi rilevasi che nel 1881 i proventi della gestione del continente ascendero a L. 142,488,575,27. Vi fu un aumento di 3 milioni e mezzo sull' anno precedente.

Gli introiti totali della gestione siciliana ammontarono a 9 milioni e mezzo circa.

Anniversario del 13 luglio

La Lega anticlericale di Parigi e i tre gruppi Emancipazione sociale, Garibaldi e Unione dei Lavoratori, riuniti in assemblea generale nella sala Rosentihl a Parigi, hanno inviato un indirizzo all' Associazione repubblicana dei Diritti dell' Uomo, col quale a nome del popolo francese, le suddette associazioni si congratulano col popolo romano che il 13 luglio 1881, fece una solenne manifestazione contro il papato.

Notizie estere

Furono contromandate per questo hanno le grandi manovre dell' esercito austro-ungherese.

Prestito russo

Si assicura che i capitalisti francesi hanno offerto seicento milioni di franchi al Governo russo, ma si ignora ancora a quali condizioni.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Gli avvenimenti d' Egitto

ALESSANDRIA, 12 (ore 5, sera). — Sono scoppiati diversi grandi incendi in città; la bandiera parlamentare sventola sempre.

ALESSANDRIA, 12 (ore 9, sera). — Cinque corazzate presero posizione fuori del nuovo porto. Credesi che bombarderanno domani i forti dominanti la città se il bombardamento verrà ripreso. La bandiera bianca sventola sempre. Gli incendi prendono grandi proporzioni. Assicurasi che la città è quasi deserta ed abbandonata al saccheggio per parte degli arabi della bassa classe e dei beduini.

ALESSANDRIA, 12. (ore 11, sera).

— Seymour domandò come condizione preventiva di qualsiasi trattato la resa dei forti dominanti l' entrata del porto. Derwish trovò a Rambeck col Kedive.

LONDRA, 12. — I comandanti delle cannoniere inglesi nel canale hanno ricevuto l' ordine di non opporsi al passaggio delle navi ma di avvertire i capitani che lo traverseranno a loro rischio e pericolo.

LONDRA, 13. — Il Times dice: Il bombardamento non separa l' Inghilterra dal concerto europeo. L' Inghilterra è pronta ad accettare il concorso di qualsiasi potenza per adempiere al compito comune. Accetterebbe specialmente volentieri la cooperazione dell' Italia, potenza mediterranea, interessata nella prosperità e nella buona amministrazione dell' Egitto. Mancando l' intervento turco, come è probabile è desiderabile che tutte le potenze, piuttosto che una o due, si incarichino di questo mandato. L' Inghilterra, i cui armamenti sono pronti, attende la decisione della conferenza.

ALESSANDRIA, 13. — Il bombardamento doveva ricominciare stamane, ma la bandiera bianca fu issata nuovamente sul faro, sul Ras el tin e sul ministero della guerra. L' Helicon portante bandiera bianca, l' Invincibile, il Monarch, la Penelope entrarono nel porto interno.

Gli incendi si sono propagati nell' interno della città durante la notte. Un avviso turco è ancorato davanti al palazzo del Kedive.

VIENNA, 13. — Continua lo scambio di idee fra i quattro gabinetti. Ne emerge sempre più evidente il perfetto accordo nel considerare tutte le presenti contingenze della questione egiziana. La riconvocazione della conferenza reputasi prossima per la convocazione del mandato.

ALESSANDRIA, 13. — Il comandante del Bittern, parlamentando, comunicò con Toubla sulla condizione preventiva. Toubla dichiarò che non poteva accettarla, senza interrogare il Kedive. I ministri si sono riuniti a Ramkes. Il comandante rispose che non poteva accordare il tempo necessario per tale comunicazione. La flotta ricomincerebbe il fuoco.

Infatti alle 4 fu tirato un colpo di cannone. Gli egiziani non risposero. I proiettili uccisero alcune donne e ragazzi.

ALESSANDRIA, 13. — L' avviso turco Izzedin è entrato nel porto. La nave inglese Bittern staziona davanti al palazzo di Ramkek. Le situazione del Kedive però è critica, il palazzo essendo circondato da soldati che gli impediscono l' uscita. L' incendio si estende verso il porto.

Seymour sbarcò oggi 450 soldati di marina e 150 marinai. Dicesi che le truppe egiziane siano concentrate fuori della città; sospettasi che la città e i forti siano minati.

Durante il bombardamento le perdite dei forti furono enormi. Il numero degli europei massacrati ieri è grandissimo.

PARIGI, 12. — Hassi da Costantinopoli che il K-dive andò a Ramkes.

ALESSANDRIA, 13. — Ore 10 mattino — Gli egiziani issarono bandiera parlamentare, soltanto onde permettere alle truppe di sgombrare la città. I forti furono abbandonati. L' esercito è in piena ritirata.

Grandi incendi in città.

I forzati furono liberati. Costoro apparvero il fuoco in parecchi luoghi e commisero delle atrocità.

Il quartiere europeo è completamente distrutto.

Cento europei, rifugiati alla Banca Ottomana, furono massacrati, dopo una difesa disperata. Molti altri poterono guadagnare la spiaggia, imbarcandosi su canotti, spediti in loro soccorso.

Ignorasi dove sia il Kedive.

LONDRA, 13. — Il Times ha da Alessandria ore 10 di mattina: I marinai inglesi stanno per sbarcare. Assicurasi che tutte le truppe egiziane si concentrino a Rosetta e a Damahir. I soldati saccheggiarono ieri i magazzini e le case di Alessandria, quindi incendiarono la città.

ALESSANDRIA, 13. — A mezzodì parte della squadra inglese si dirigeva a Porto Said.

Dicesi che Seymour abbia ordinato di far venire truppe da Cipro.

La Borsa e l' Ufficio telegrafico sono incendiati. L' incendio progredisce. Dicesi che Arabi marci sopra Cairo.

PORTO SAID, 13. — È giunta la Garibaldi.

LONDRA, 13. — Il Daily News dice che Seymour confari ieri personalmente coi delegati di Arabi pascia.

VIENNA, 13. — La Politische ha da Londra: Seymour propose l' occupazione di Alessandria da parte degli

inglesi, ma il gabinetto britannico ricusò.

LONDRA, 13. — (Comuni) — Bannerman rispondendo a Nothcote dice che le istruzioni seguenti vennero telegrafate a Seymour: « l' opposizione essendo cessata non smaltellate i forti, non distruggete i cannoni. Cercate di aprire una comunicazione amichevole col Kedive; invitatelo ad usare della sua autorità pel ristabilimento dell' ordine in Alessandria. Concertatevi con Derwish oppure in sua assenza con qualunque autorità egiziana di Alessandria. Potete sbarcare marinai pel mantenimento dell' ordine. Informate di ciò le navi europee presenti e invitatele a cooperare. »

Le istruzioni spedite da Seymour provocano malcontento sui banchi dei conservatori. Parecchi chieggono se Seymour non poteva piuttosto sbarcare le truppe visto lo stato della città.

D ke dice che nessuna rimostranza sul bombardamento fu fatta dalle potenze, eccettuata la Porta.

BERLINO, 13. — Il principe e la principessa ereditari andranno in Svizzera passando per Vienna.

PIETROBURGO, 13. — È smentita la scoperta di una stamperia clandestina al ministero della marina.

Il Journal de Saint Petersburg deplore l' azione separata dall' Inghilterra.

PARIGI, 13. — Al banchetto all' Hotel de la Ville parlarono Songeon, Hoquet e Grovy, felicitantisi della ricostruzione del palazzo, culla della libertà municipali, salutanti gli ospiti presenti, e i ministri delle potenze, tutti riuniti in un comune sentimento di simpatia colla città che è centro della civiltà francese.

La città è animatissima per la festa di domani.

All' inaugurazione del monumento a Michelet folla.

P. F. ERIZZO, Direttore.
ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile

RINGRAZIAMENTO

La madre, il patrigno, il fratello, le sorelle, i parenti tutti del parroco **Don Antonio Scolari** ringraziano, commossi, le Autorità locali, le pubbliche rappresentanze, gli istituti e i cittadini che concorsero con spontaneo affetto al solenne funerale, a rendere omaggio alle molte virtù dell' estinto e protestare così in partimento in modo tanto solenne contro l' orrendo misfatto di cui egli fu vittima.

MUNICIPIO DI BRESCIA

AVVISO

Si avverte chi desidera fare acquisto di biglietti della grande Lotteria Nazionale di Brescia essersi stabilito che la prima Estrazione preliminare debba avvenire nei primi di Agosto p. v.

Nella prossima settimana verrà pubblicato l' Elenco dei premi, ed indicato il giorno preciso in cui avverrà la Estrazione.

Un biglietto costa UNA LIRA e concorre a 1723 premi, il primo dei quali è di Lire 100,000.

Brescia 8 luglio 1882.

PER IL SINDACO
A. CASSA Segr. Gen.
2782

GERARDI dottor ALESS. dro

DENTISTA DI VENEZIA

successore del prof. Torrenati riceve nel proprio gabinetto Dentistico di Padova, ogni Lunedì e Venerdì di ciascuna settimana dalle ore 10 ant. alle ore 6 pom.

Piazza Unità d'Italia, via Pozzetto N. 200.

Dietro invito dai suoi committenti si reca al rispettivo loro domicilio.
2735

Banca Veneta

DI DEPOSITI E CONTI CORRENTI

Capitale Sociale L. 10,000,000

Situazione al 30 giugno 1882

delle due Sedi

PADOVA E VENEZIA

ATTIVO

Azionisti saldo Azioni L.	4,500,000,—
Debitori diversi fuori piazza	7,777,075,84
» categorie diverse »	4,663,143,72
» in conto correnti garantiti con deposito »	4,858,457,—
» disponibile . . . »	1,013,000
Anticipazioni con polizza »	99,218,73
Portafoglio per effetti scontati »	10,443,338,40
Effetti pubblici e valori industriali »	6,987,472,41
Conto partecipazioni diverse »	973,933,21
Effetti in sofferenza »	20,387,76
Numer. in cassa carta ed oro »	654,371,05
Depositi liberi »	4,372,786,—
Depositi a cauzione »	7,780,282,37
Beni stabili »	326,774,45
Valore mobili esistenti nelle due Sedi »	20,927,20
Spese d' impianto »	19,715,—
Imposte e tasse . . »	55,091,01
Spese generali »	66,584,43
Azionisti C. Inter. 1. sem. 82	137,500,—

L. 53,758,050,98

PASSIVO

Capitale sociale . . L.	10,000,000,—
Fondo di riserva . . »	171,766,—
Credit. in conto correnti per capitali ed interessi »	12,952,277,14
Id. fuori piazza . . »	7,883,989,44
Id. categorie diverse »	9,827,109,40
Id. in co. corr. disp.	—
Id. in co. corr. non disp. »	16,376,23
Azionisti conto cedole sem. dividendi	242,614,23
Vaglia in circ. dello Stab. mercantile »	8,279,70
Effetti a pagare . . . »	151,477,12
Depositanti p. depositi liberi »	4,372,786,—
Id. cauzione »	7,780,282,37
Conto utili del corr. anno	351,093,35

L. 53,758,050,98

Padova, 10 luglio 1882.

Il V. Presidente
G. MOSCHINI

Il Censore
G. GASPARINI

Il Direttore
G. OSIO.

La Banca riceve versamenti in conto corrente corrispondendo l' interesse netto di ricchezza mobile del

3 0/0 per somme in conto disponibile
3 1/2 id. id. vincolate a 6 mesi.
4 0/0 id. id. vincolate a 9 mesi e più
2 1/2 per somme in oro con vincolo a tre mesi.

Emette libretti di risparmio alle stesse condizioni.

Sconta effetti cambiari a due firme ad
5 1/2 con scadenza 4 mesi.
3 1/2 con scadenza dai 4 ai 6 mesi.

Fa anticipazioni ed apre conti correnti, al 6 1/2 (1) su valori dello Stato o garantiti dal medesimo

7 1/2 su valori industriali e di Stati esteri

Rilascia lettere di credito per l' Italia e per l' Estero, anche per la China ed il Giappone.

Acquista e vende effetti cambiari sull' Estero valori dello Stato e industriali ai corsi di giornata.

Sincarica per conto terzi della trasmissione ed esecuzione di ordini alle principali Borse d' Italia e dell' Estero.

Sincarica dell' incasso e pagamento di cambiali e coupons in Italia ed all' Estero.

Fa il servizio di cassa gratis ai correntisti.

Riceve valori in deposito libero.

Riceve in semplice custodia le proprie azioni, verso ricevuta nominativa bollata, " senza percepire alcuna provvigione. »

Rilascia assegni sopra le piazze bancabili della Sicilia 1/2 0/100

(2364)

Apertura 1 Giugno

dello Stabilimento Monte Ortone

IN ABANO (Provincia di Padova)

Bagni, Fanghi ed Acque Termali

Cura idrot. rupalica, cura Eletttrica e Pneumatica.

La Direzione medica è affidata all' illust. dott. **Achille de Giovanni** prof. della Clinica medica nella R. Università di Padova.

Omnibus alla stazione ad ogni corsa.
2754

Premiato Estratto Tamarindo Zanini

MILANO

(Vedi avviso in Quarta Pagina)

SI REGALANO 1000 LIRE

chi proverà esistere una tintura per i capelli e per la barba, migliore di quella dei fratelli Zempt, la quale è di una azione rapida ed istantanea, non macchia la pelle, nè brucia i capelli (come quasi tutte le altre tinte vendute sinora in Europa) anzi li lascia pieghevoli e morbidi, come prima dell'operazione. La medesima tintura ha il pregio pure di colorire in gradazioni diversi.

Questo preparato ha ottenuto un immenso successo nel mondo; le richieste e la vendita superano ogni aspettativa. Per guadagnare maggiormente la fiducia del pubblico napoletano si fanno gli esperimenti a gratis.

Sola ed unica vendita della vera tintura presso il proprio negozio dei FRATELLI ZEMPT, profumieri chimici francesi, Via S. Caterina a Chiaia 33 e 34 sotto il Palazzo Cabritto (Piazza dei Martiri) — Napoli. — Prezzo L. 6.

Tutt'altra vendita o deposito in Padova deve essere considerato come contraffazione e di queste non havvene poche.

Deposito in Padova presso A. Bedon, Via S. Lorenzo — G. Merati parrucchiere — Verona presso G. Galli, Via Nuova — Castellani, Emporio Via Bogana — Venezia presso Longega, Campo S. Salvatore — Roma presso Giardinieri, 424 Corso — Mantegazza, 91 Via Cesarini. — Torino presso G. Meynardi 16 Via Barbaroux — Galvagna Via Barbaroux. 2512

MEDAGLIA D'ARGENTO

Deposito e Vendita
L'occhi città d'Italia con Esportazione

Lettere e Telegrammi
Zanini Benigno, Milano

GRATIS e richiesta si medicano listino e istruzioni.

BENIGNO ZANINI
121 F
S. Angelo Venetico

CONCENTRATO NEL VUOTO CON SPECIALE SISTEMA

ESIGERE
mediante garanzia per evitare frodi e laganni.

Esposizione Indust. Italiana - Milano 1881

Vendita presso i primari caffè, droghieri, quoristi, liconfettieri ecc. 2710

ISTITUTO INTERNAZIONALE

per Commercio, Ragioneria e Lingue con Scuole Elementari, Tecniche e Ginnasiali
(Aperto anche nelle vacanze)

IN SARONNO

PENSIONE DI GIOVANI STUDENTI ITALIANI E STRANIERI
UTILISSIMA PER LE LINGUE.

La Direzione si è sempre prestata pel collocamento dei suoi migliori alunni. — Dirigenti dal Direttore prof. GIAMBATTISTA TORRETTA — SARONNO.

Neuralgie, Tossi Catarri **ASTHMES** Oppressioni, Raffreddori
AFFUMICATORE PETTORALE (Cigarette-Espic)

Il fumo essendo aspirato penetra nel petto, porta la calma in tutto il sistema nervoso, facilita l'espertazione e favorisce le funzioni così importanti degli organi della aspirazione. — Parigi, vendita all'ingrosso J. ESPIC, 9, via de Londres. — Esigere come guarentigia la firma qui contro sui Cigarette. 2 fr. la scatola — Deposito da A. Manzoni e C., Milano, via della Sala, 16. Vendita in Padova nelle farmacie Cornelio, Pianeri e Mauro. 467

(4 Medaglie d'oro) **Febbrifugo D. Monti** (5 Med. d'argento)
TANTO LIQUIDO CHE IN PILLOLE
15 Anni di successo — Documenti di molti Ospitali

Tanto Elisir che le Pillole attacca a colpo sicuro le febbri intermittenti, quotidiane, terzane, senza tema del ritorno, guarisce i dolori alla milza, al fegato, l'emierania, debolezza di stomaco.

I fatti che brillano per migliaia di guarigioni ottenute, sono monumenti molto chiari per decidere il vantaggio e la immensa superiorità del mio sistema sopra ogni altro specifico; e per quanto grandi e veri siano gli elogi che un pubblico imparziale abbia potuto e possa fare al mio rimedio, essi furono, e sempre saranno, al disotto dell'infinito numero dei casi di guarigioni ottenute

Fabbrica e spedizioni al stabilimento farmaceutico D. Monti, Castelfranco Veneto. — Deposito in Padova da Cornelio e Dalla Barata — in Vicenza da Valeri.
Con Vaglia di Italiane Lire 2.00 pronta spedizione a domicilio in tutta Italia. 2280

ESPOSIZIONE 1881 C.B. FRANCOFORTE

Antica Fonte PEJO

ESPOSIZIONE NAZIONALE MILANO 1881

L'Aqua dell'Antica Fonte di Pejo è fra le ferruginose la più ricca di ferro e di gas, e per conseguenza la più efficace e la meglio sopportata dai deboli. — L'Aqua di Pejo oltre essere priva del gesso, che esiste in quantità in quella di Recoaro con danno di chi ne usa, offre il vantaggio di essere una bivita gradita e di conservarsi inalterata e gasosa. — Serve mirabilmente nei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi, ecc.

Rivolgersi alla Direzione della Fonte in Brescia, dai Signori Farmacisti e depositi annunciati, esigendo sempre la bottiglia col'etichetta, e la capsula con imbricchi presso Antica Fonte-Pejo-Borghetti.

Il direttore C. BORGHETTI.

In Padova depositi principali presso l'Agenzia della Fonte rappresentata dal signor Pietro Cimegotto Via Pozzetto, 236 C, e dai signori Pianeri Mauro e C. 2705

FERNET-BRANCA

dei Fratelli Branca - Milano, Via S. Prospero, 7



ALTRE SPECIALITÀ
raccomandate per le loro qualità igieniche e rinfrescanti massime nella stagione estiva.

**GRANATINA, SODA - CHAMPAGNE
ESTRATTO DI THÈ**

PREZZI

In Bottiglia da Litro L. 3,50
» » da mezzo Litro » 1,50

SOCIETA' R. PIAGGIO E F.

VAPORI POSTALI
DA GENOVA ALL'AMERICA DEL SUD
PARTENZA IL 22 D'OGNI MESE

Il 22 luglio per Rio Janeiro, Montevideo Buenos-Ayres e Rosario S. Fè toccando Barcellona e Gibilterra
partirà il Vapore
UMBERTO I.

Si rilasciano biglietti diretti per Talcahuano, Valparaiso, Caldera, Arica, Callao ed altri porti del Pacifico con trasbordo a Montevideo sui Piroscafi della Pacific Steam Navigation Company.

Per imbarco dirigersi alla Sede della Società Via S. Lorenzo, num. 8, Genova. — In Milano al sig. F. Ballostrero, agente, via Mercanti, 2. 2758

Si eseguisce Viglietti da Visita a L. 1,50 al cento

ACQUA FIGARO

TINTURA SPECIALE PER I CAPELLI E LA BARBA

Acqua Figaro
IN DUE GIORNI

Prodotto speciale per tingere in due giorni e senza alcun danno i capelli e la barba in nero e in castagno. Ottenuto l'effetto sarà utile di mantenerlo con l'uso dell'acqua Figaro progressiva. Prezzo della scatola completa L. 5.

Acqua Figaro
ISTANTANEA

Alle persone che non hanno il tempo e la pazienza di far uso delle tinture progressive, la società Igienica Francese offre l'Acqua Figaro, istantanea, la quale priva di sostanze nocive è di un pronto e sicuro effetto. Prezzo della scatola completa L. 6.

BIONDO D'ORO FIGARO

I capelli biondi essendo oggidì quelli più di moda, così si raccomanda questa preziosa acqua che ha la virtù di imbianchire i capelli in brevissimo tempo; essa poi è tutto affatto innocua perchè non contiene alcun acido corrosivo, anzi l'uso frequente di quest'acqua fortifica il sistema capillare, pulisce le cute della testa, rende morbidissimi i capelli e ne impedisce nello stesso tempo la caduta; cangia poi qualsiasi capigliatura in bel color biondo d'oro, senza preparato alcuno. Alla scatola L. 6.00.

Deposito in Padova dai parrucchieri Antonio Bedon — Merati Giuseppe e Tevarotto, Piazza dei Signori. 2734